

L'INTERVENTO

Assopopolari presenta uno studio sulle prospettive di sviluppo e crescita degli istituti del territorio

Banche di piccola e media dimensione

Un modello di business sostenibile

DI GIUSEPPE DE LUCIA
LUMENO (*)

Indagare la relazione fra performance delle banche, scala dimensionale e modello di business, sia in un'ottica microeconomica, sia nella prospettiva macroeconomica della vigilanza: è questo il tema del convegno che si terrà a Roma il prossimo 3 dicembre e nel quale verrà presentato un articolato studio realizzato dai professori universitari Brunella Bruno, Mario Comana, Immacolata Marino e Stefania Milanesi.

All'incontro, insieme agli autori e agli accademici Giovanni Ferri e Antonio Forte, interverranno il Presidente di Assopopolari, Vito Antonio Primiceri, Vincenzo Formisano e Gianluca Marzinotto, rispettivamente Presidente della Banca Popolare del Cassinate e Amministratore Delegato della Banca Popolare di Fondi.

Dinanzi a convinzioni che si ripetono stancamente secondo le quali esisterebbe una efficacia «a prescindere» nella concentrazione del sistema creditizio in nome di una presunta, ma mai dimostrata, inefficienza o inefficacia degli intermediari medi e piccoli, lo studio mostra quanto, al contrario, sia diversa e articolata la realtà del sistema bancario e quanto, per il perseguimento di un suo stato ottimale, sia necessario dismettere ogni preconcetto e farsi guidare da un'analisi scientifica che, come tale, è obiettiva.

Il volume rappresenta uno strumento utile anche alle banche permettendo valutazioni delle

proprie scelte strategiche in termini di crescita dimensionale, interna ed esterna, e mettendole nelle condizioni di orientarsi verso una politica di espansione dimensionale o di perseguire operazioni di fusioni e aggregazioni. Il messaggio che si può trarre dallo studio che verrà presentato e che verrà messo a disposizione dell'intero sistema creditizio e della autorità bancaria è duplice. Il primo spiega come le rappresentazioni del settore bancario basate su classificazioni tanto semplicistiche quanto consuete, siano fuorvianti perché aggregano intermediari molto diversi fra loro. Le interpretazioni che ne conseguono sono errate e non possono essere poste alla base delle strategie aziendali di crescita dimensionale e delle scelte di politica creditizia: estendere a tutte le banche di una classe dimensionale le caratteristiche medie di quel raggruppamento è altamente inappropriato.

Affermare quindi che le banche piccole sono inefficienti al contrario delle grandi è frutto di un'analisi superficiale e per questo non attendibile. Il secondo messaggio è che non esistono tipologie di banche intrinsecamente migliori o peggiori di altre, né per dimensione né per business model. Non esistono modelli intrinsecamente più virtuosi o più rischiosi ma lo diventano quando attuati senza la capacità di identificare, misurare e gestire i rischi che comportano.

L'analisi, dati alla mano, porta alla conclusione che il successo di un intermediario, che identifichiamo tendenzialmente

come la sua sostenibilità, o almeno che non può prescindere dalla sostenibilità, può essere conseguito per vie e scale diverse. E non si improvvisa con risultati straordinari, episodici e volatili, ma si costruisce nel tempo attraverso scelte strategiche e gestionali oculate che assicurino risultati solidi e persistenti. Le une, le scelte strategiche, quanto gli altri, i risultati solidi e persistenti, sono certamente favoriti da due tratti distintivi delle banche del territorio e, tra queste, delle Banche Popolari: radicamento territoriale e relationship banking. Se, come ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, la «solidità dell'economia reale è il vero pilastro della tutela del risparmio» e il risparmio, come gli ha fatto eco il Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, «è innanzitutto una paziente e saggia virtù civile e sociale», risulta quanto mai evidente e riconosciuto che alimentare una stretta e virtuosa interconnessione tra economia reale e risparmio sia da considerare obiettivo primario per il sistema bancario al quale tutti gli operatori devo concorrere in base alle proprie e diverse caratteristiche.

**(*) Segretario Generale
Associazione Nazionale
fra le Banche Popolari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA